

TERRITORIO E AMBIENTE

A Padernello dibattito sul Paesaggio come leva di sviluppo economico

Domani al Castello convegno della Fondazione Cogeme Interventi di Presidenti, Sindaci, Sovrintendenti, Coldiretti e Unione

PADERNELLO Notizia: domani, venerdì 11 ottobre, dalle 17,30 alle 19,15, puntuali e pronti, convegno sul Paesaggio al castello di Padernello. Paesaggio, materia prima, non Paesaggio oh che bello oh che bello! Paesaggio servito e a servizio, non Paesaggio statico come il fondo della Gioconda. Protagonista la Fondazione Cogeme, attori tanti e prudenti nell'uso della quantità della parola e dissidenti nell'interpretazione reazionaria del Paesaggio, formata da coloro che dichiarano tutto fermo niente si muova e gli altri, contrapposti, che gridano, giù tutto, che conta è il metro cubo e stop. E sono - lo sanno -, i coautori di una bolla speculativa da cui ci libereremo quando ci libereremo.

Spunta e rispunta la Costituzione, negli stessi giorni cresce un convegno targato Fondazione Cogeme, si evoca, di nuovo, la Camelot dell'ambiente, il castello di Padernello, lasciano gli uffici, sovrintendenti, docenti, sindaci, senatori, presidenti si concentrano su una parola che è una questione, che è oro puro, però incollato in cartolina, sospirato, rimpianto, raramente cavato e vissuto esteticamente e economicamente. Il Paesaggio sta lì, fermo come nella seconda parte dell'articolo 9 della Costituzione «La Repubblica tutela il Paesaggio storico e il patrimonio artistico della Nazione»; ogni tanto viene rispolverato con tanto di grida autoscandalistiche, di vesti strappate. Invece toccherebbe soltanto e nient'altro che a noi. Non ci accadeva da tempo memorabile di ricevere una pre-convocazione, di stare intorno a un tavolo pensato in cui si stabilisce il confine e il rischio di un convegno, il progetto e la competenza. Da anni crescono con-

vegni belli e improvvisati, magari ben declinati e mancanti di un finale collegato a un altro atto futuro. L'altra mattina, il presidente della Fondazione Cogeme, il senatore Raffaele Volpi ha formato un primo pensatoio per la preparazione del convegno centrale, venerdì 11 ottobre al castello di Padernello, titolo,

ARTICOLO 9

La Costituzione italiana salvaguarda il Paesaggio e il patrimonio storico e artistico

«L'identità del Paesaggio come leva di sviluppo economico», interventi di Ignazio Parini, presidente della Fondazione castello di Padernello, di Francesco Esposto, coordinatore area territorio ed ambiente Fondazione Cogeme Onlus, Maurizio

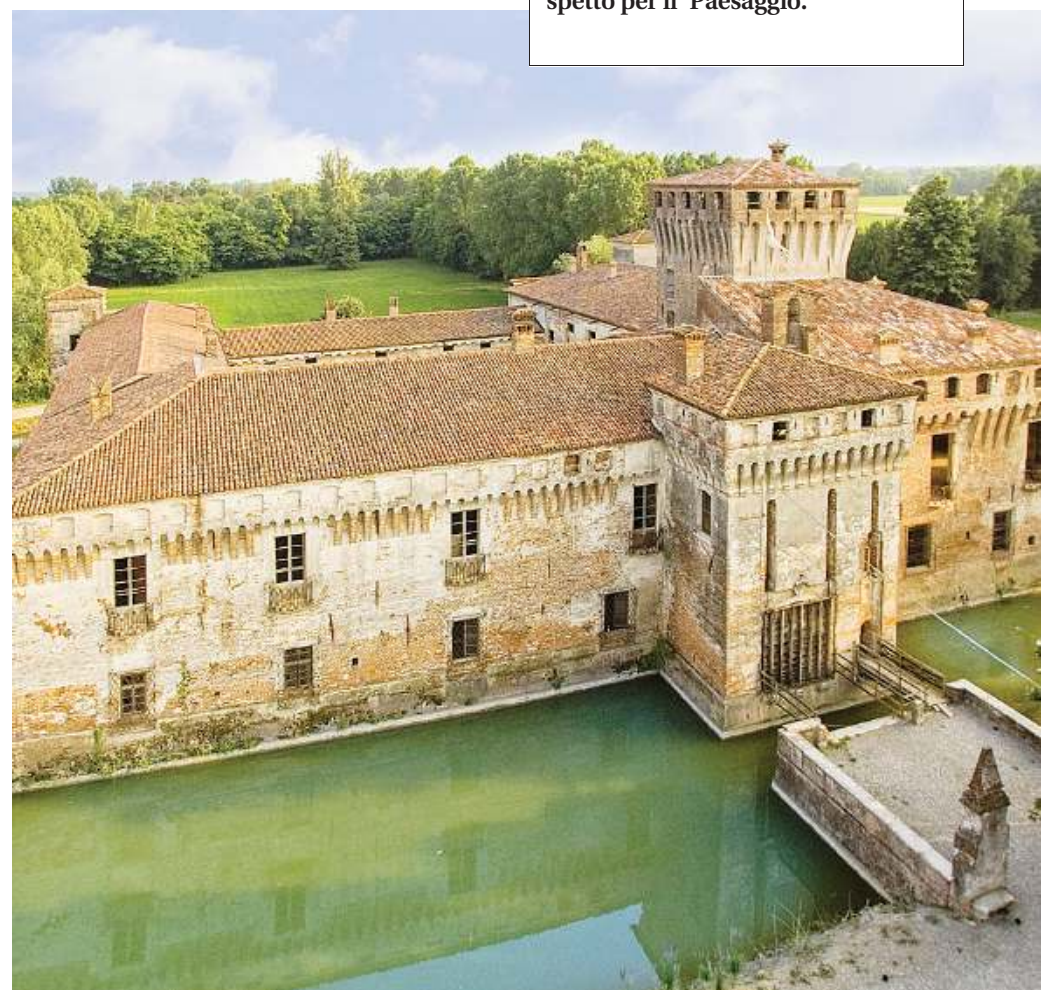
Boriani, Vicepresidente Centro Conservazione e Valorizzazione dei Beni Culturali (Politecnico di Milano), Andrea Alberti, Sovrintendente dei Beni Artistici di Brescia, Francesco Martinoni, presidente Confagricoltura di Brescia, Mauro Donda, direttore Coldiretti Brescia, Dezio Paoletti, presidente Associazio-

ne Amici Fondazione Civiltà Bresciana della Bassa e del Parco dell'Oglio, Raffaele Volpi, presidente Fondazione Cogeme onlus.

Al termine del convegno, inaugurazione della mostra, «Il patrimonio diffuso della Bassa Bresciana. Gli esempi dell'Agroparco di Padernello e del Borgo di Meano».

In Lombardia, nel Bresciano, nella Bassa, la ricchezza del Paesaggio, nonostante molte macerie in superficie e sotterranee è maggiore di un ipotetico fabbisogno personale. Solo che il Paesaggio spetta pienamente a tutti, nello stesso istante, non in quota parte. Del resto, per chi conosce la legislazione e ricorda che i nomi delle cose sono le cose, sarà meglio rammentare che allorché chiedi un permesso per modificare il territorio e dunque il Paesaggio, ti viene «Concesso», si chiama «Concessione edilizia», non è Licenza, non è più tua per sempre e incontrovertibilmente. È un prestito di moralità. Una cultura iniziale di Paesaggio. Ne parliamo venerdì con il presidente Volpi e gli altri. Puntuali e sintetici.

Tonino Zana



Il Castello di Padernello dove si tiene il convegno della Fondazione Cogeme

LA SCHEDA

RICONOSCERE LA TERRA

Domani convegno sul rapporto tra paesaggio e sviluppo organizzato dalla Fondazione Cogeme onlus alla presenza di amministratori, intellettuali, rappresentanti sindacali del mondo della pianura bresciana.

DUE PROGETTI

Verranno presentati anche due progetti di cultura urbanistica, l'Agroparco di Padernello e Meano Borgo dei Creativi. Teoria e la pratica si incroceranno per stabilire il maggior rispetto per il Paesaggio.

La nostra bellezza camminerà verso l'Expo?

Sogno notturno di un Paesaggio della pianura davanti alle ambascierie internazionali

PADERNELLO Dunque, il bello e lo sviluppo sono compatibili, il danaro e l'aria in cui ci ritroviamo possono farsi del bene, almeno rispettarsi? E il loro rispetto scaturirebbe in un mantenimento valoriale di idealità e di vista, di conto corrente e manufatti?

Il sen. presidente della Fondazione Cogeme onlus, Raffaele Volpi conosce bene le parole intatte e logore del vocabolario intorno al Paesaggio. «Ci si salva tutti - dice - con il movimento del termine Sostenibilità. Va meglio definito, coniugato, altrimenti rischia di diventare stucchevole. Sostenibili rispetto a chi e a che cosa e in quale momento storico? Come si vive la dinamica del cambiamento e della so-

stenibilità?».

Il Paesaggio, nella notte, dicono i servizi segreti della Fondazione Cogeme, si è liberato dalla vista dei bresciani dormienti e si è diretto verso l'area Expo di Milano. Si è piazzato davanti alle delegazioni di tutto il mondo, il Paesaggio bresciano e quello delle Basse e ha mostrato i castelli delle Camelot lungo l'Oglio, Padernello, Barco, Villagana, la fortezza di Orzinuovi, Pontevico, i castelli ancora di Villa Chiara e oltre il fiume di Soncino. Ha messo in fila diecimila cascine e ha imposto architettura e bellezza. A quel punto, al rappresentante cinese è venuto un attacco di ischemia transitoria, ha balbettato, telefonato

in patria e dopo 10 minuti pretendeva di comprarli tutti, i castelli, le cascine, i fiumi. A quel punto, il Paesaggio delle Basse è tornato indietro, al suo posto per dichiarare quello che la Cina e l'India, il Brasile e la Merkel non sanno: il Paesaggio non è in vendita perché è intrasportabile, si vive e si gode qui, a patto che si sia capaci di rappresentarlo. Ironie e visioni notturne a parte. La vogliamo intendere veramente la storia che ci raccontiamo, che cioè siamo padroni di un patrimonio paesaggistico, artistico e storico incomparabile e incommensurabile e che la nostra fortuna consiste nel difenderlo dinamicamente, cioè secondo un aggiornamento delle mappe e

delle conservazioni attive, con la speranza di valorizzarne i costi del gusto e del godimento.

L'altro domanda si riferisce al rapporto tra capitale e Paesaggio, se risulti convincente e vantaggioso per tutti usufruirne a favore di una comunità operosa. Insomma se il Paesaggio, secondo cambiamenti naturali e compatibili con la sua storia non debba sottostare alle esigenze o alle pressioni di un cittadino, di un gruppo, di una comunità. Oppure, se non riusciamo a credere in un Paesaggio comprendente in nuce la persona e i suoi diritti, la sua attrattiva immutabile e uno sviluppo più d'orizzonte che di borsa.

zana



Il presidente della Fondazione Cogeme Raffaele Volpi

La mappa del Sacro lungo una pianura fedele

Censimento della bellezza spirituale nei molti segni di una vasta brescianità

BASSA Nel convegno di domani al castello di Padernello si presenteranno due modelli di vita e di paesaggio, l'Agroparco di Padernello e Meano Borgo dei Creativi. Ci penseranno i favorevoli e i contrari a istruire la pratica del confronto. Possiamo aggiungere che al pensatoio si sono trattati altri problemi che emergeranno nel dibattito. Osservare, si ripete al tavolo-pensatoio, il quadro attraente delle nuove tecnologie pulite, cercare una lettura di sintesi tra

bello e sviluppo nel cuore di una ricerca scientifica in grado di aumentare la quantità con il minimo sorso di qualità. Mettiamo il ricavo della riqualificazione dell'esistente rispetto alla fondazione ex novo di infrastrutture ricettive. Vale anche per l'Expo e per il dopo Expo. No a cattedrali nel deserto, sì, invece, a manutenzioni e ristrutturazioni. Insomma, sistemare il paesaggio, toccargli le reni, non interventi invasivi, meglio cure lente e massaggi.

E l'anima del Paesaggio delle Basse, per esempio, dicono gli amministratori della Fondazione Cogeme, rilancia il presidente Volpi, non consiste, probabilmente, pure nella riscoperta di quel sacro di templi e di segni santi sparsi in molte parti della pianura? E l'alleanza di un paesaggio laico e di uno sacro, che sono nient'altro che lo stesso Paesaggio, non diventano un Paesaggio di patria, piccola e grande, forte di tutti i momenti della nostra storia individuale e co-

munitaria?

Domani, a Padernello, si pensa a un documento finale, a delle riflessioni condivise su cui piantare un punto e da cui proseguire, definendo un itinerario di futuro, una carta di geografie e di regole. All'interno abitiamo noi, nella media delle nostre aspirazioni e dei nostri ideali. Alla ricerca di un sentire comune poggiato sulla terra degli umili oppure sulle spalle dei giganti. A seconda del tempo che passa.

zana